

L' Utopia di aver ragione (mentre gli altri hanno torto)

Tra un po' ci saranno le elezioni e qualcuno certamente avrà l'idea di creare un nuovo partito basandosi sull'Utopia di avere ragione.

La nascita dell'Utopia secondo Fëdor Dostoevskij

(A volte, nella Storia) ... apparvero persone che iniziarono a escogitare nuovi modi per unire assieme tutti gli uomini, in modo che ogni individuo, cercando di far valere la sua superiorità sugli altri, non potesse contrastare nessun altro, così che tutti potessero vivere in armonia.

Guerre furono intraprese a causa di questa nozione perché tutti i belligeranti pensavano che la scienza, la saggezza e l'istinto di autoconservazione alla fine avrebbero costretto gli uomini a unirsi in una società razionale e armoniosa.

Quindi nel frattempo, per accelerare il processo di integrazione, "i saggi illuminati" lottarono con tutte le loro forze per distruggere "gli ignoranti all'oscuro della verità" e coloro che non erano riusciti a cogliere la loro idea, in modo che non potessero impedire il loro trionfo finale.

Commenti del Cabalista Leon

Nella proclamazione d'indipendenza Americana è contenuto un passo famoso che si suole considerare come modello della dichiarazione francese dell'1789: «Noi consideriamo come incontestabili ed evidenti per sé stesse le seguenti verità: che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono stati dotati dal Creatore di certi diritti inalienabili, che tra questi diritti sono, in primo luogo, la vita, la libertà, e la ricerca della felicità. Che, per assicurare il godimento di questi diritti, gli uomini hanno formato tra loro dei Governi, la cui giusta autorità deriva dal consenso dei governati».

Tutto il resto è giusto ma in quella dichiarazione famosa è la radice dell'Utopia: che tutti gli uomini sono stati creati uguali. Non è affatto vero. Siamo tutti diversi, grazie alla lungimiranza del Creatore! Ognuno di noi ha un programma genetico diverso e unico, un fisico diverso e una testa diversa. Sarebbe triste se fossimo tutti uguali...come faremmo a distinguerci l'uno dall'altro? "Guarda. Quello è Beppe, lo riconosco dalla barba!" "No, a me sembra Max, lo riconosco dal naso!" "Hai ragione, ha quasi lo stesso naso del Rabbino Berg , buonanima, ora scomparso!" Ecc...ecc... Non solo i nasi, anche i cervelli sono diversi. I miei capi una volta mi dissero:" Max, per una volta nella vita non potresti pensare come una persona normale?" E mi licenziarono perché ero diverso.

L'ex presidente del Senato Grasso ha creato un nuovo partito, al quale hanno aderito personaggi di spicco che credevano nell'ideologia Comunista: Liberi e uguali. La mia obiezione a quel partito è stata: se sei libero, sei diverso, quindi non puoi essere uguale. Ognuno è quello che è. Non mi sono stupito che quel partito abbia raccolto pochi voti, perché puzzava di Utopia.

Conclusione

L'ideologia comunista ha causato milioni di morti cercando di convincere la gente a pensare tutti allo stesso modo. Ma anche il Cristianesimo ha perseguitato tutti coloro che non la pensavano secondo la sua ortodossia, facendo molte vittime innocenti e bruciando gli eretici sul rogo.

Allora che fare?

Premesso che i cabalisti Panteisti sono tutti diversi tra loro e ognuno la pensa a modo suo e non si mettono mai d'accordo tra di loro e non esiste un Papa, che sa tutto ed è infallibile.

Ognuno interpreta la legge a modo suo, per questo sono stati sempre perseguitati. Ma se qualcuno avesse l'idea di creare il partito: Liberi e Diversi, io voterei per lui.
(Il Cabalista)

Ecco come la penso io, ma sicuramente potrei sbagliarmi...

Il mio Panteismo non è una religione, perchè non impone a nessuno di credere, non è una filosofia perchè non impone a nessuno di pensare secondo uno schema, non è una scienza, perchè non si può dimostrare con esperimenti e non si può misurare col metro.

Allora cos'è? chiederete voi...

Il mio Panteismo è "ammirazione" per questa meravigliosa Natura, per questo meraviglioso cielo, per questo meraviglioso mare che esistono qui dove sono io e mi rendo conto di essere al centro dell'Universo, perchè tutti i raggi di luce convergono dentro ai miei occhi.

Il mio Panteismo è un ringraziamento per ciò che esiste là fuori e che converge nel punto zero dentro ai miei occhi, perchè io sono.

Mi rendo conto che tutto ciò che esiste è "cosa buona", che sembra possedere uno "spirito buono", che sembra comportarsi come se avesse uno "scopo buono". E non so chi ringraziare.

Se esiste un Dio, dev'essere la somma infinita di Tutto questo, l'unità di tutti questi infinitesimi elementi di spazio-tempo che interpreto così:

$$\text{infinito} \times 0 = 1$$

E io sono un'infinitesima parte di quel Tutto, al centro dello spazio-tempo infinito e lo ringrazio, ma allo stesso tempo ringrazio me stesso.

E io, che vedo e misuro tutto questo chi sono? Ecco cosa sono :

$$0 / 0 = 1$$

Sono uno zero di quel Tutto, che anch'esso è Uno, perchè esiste.

E non ho chiesto di esistere a nessuno, ma sono perchè l'Essere è.

E ringrazio l'Essere, cioè colui che è, perchè avrebbe potuto non essere.